

Ripulire un ambiente contaminato

Autor(en): **Di Potenza, Francesco / Gisiger, Daniel**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **9 (2007)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001313>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ripulire un ambiente contaminato

Confessione // In un articolo pubblicato su un quotidiano Daniel Gisiger, il nuovo allenatore della nazionale di ciclismo ha ammesso di aver fatto ricorso a sostanze dopanti negli anni Settanta durante la sua carriera agonistica. Le sue dichiarazioni hanno provocato un piccolo terremoto.

Intervista: Francesco Di Potenza

► Ormai nel ciclismo il doping è quasi all'ordine del giorno. Ma il fatto che a ricorrere a sostanze dopanti sia stato proprio il nuovo allenatore della nazionale sicuramente non ha migliorato l'immagine di questo sport. Abbiamo raccolto le reazioni del diretto interessato, Daniel Gisiger, e di Roland Richner, responsabile dei quadri giovanili nazionali. Essi concordano su un punto, ossia che occorre fare uno sforzo particolare per ripulire l'immagine del ciclismo che da anni è nell'occhio del ciclone.

«mobile»: Daniel Gisiger, ha qualcosa da aggiungere all'articolo pubblicato sulla *Neue Zürcher Zeitung*? «In realtà l'articolo riporta una parte di una dichiarazione e quello che ne ha fatto il giornalista sicuramente non è un buon risultato. Comunque sia, confermo quanto detto perché intendevo far capire com'è facile entrare in questo giro infernale; lo so proprio perché l'ho vissuto. In quel periodo mi trovavo in una situazione difficile sia dal profilo sportivo che fisico e privato e caddi nella tentazione di ricorrere al doping. Vorrei però precisare che proprio in quel periodo non ottenni risultati sportivi di rilievo, ci riuscii solo più tardi.»

Le reazioni a questo articolo furono immediate e Roland Richner, responsabile della formazione presso Swiss Cycling ricevette numerosi e-mail, anche molto critici, da parte di giovani talenti, da genitori ed allenatori. «Questo mi ha dimostrato che molte

persone, proprio perché consapevoli della propria responsabilità, si oppongono fermamente a un ambiente sportivo dal passato legato al doping. Personalmente condivido questa posizione: noi che siamo attivi nel ciclismo o meglio, nello sport di punta, dobbiamo sapere con chi abbiamo a che fare ed essere consapevoli della responsabilità che abbiamo nei confronti dei giovani, dei club e dello sport in generale. Per quanto riguarda i fatti riportati su Daniel Gisiger, lui è l'unico che possa relativizzare o precisare i contenuti dell'articolo. È lui che deve lanciare un segnale e posizionarsi in modo chiaro nella lotta al doping» spiega Richner.

Allora Daniel Gisiger, come può il ciclismo recuperare la sua credibilità agli occhi dei giovani? «Solo con la sincerità. Abbiamo bisogno di una onestà totale e di interventi rigorosi contro chi fa uso di doping. È importante che i controlli vengano fatti con fermezza e che le infrazioni vengano severamente punite. Sono convinto che riusciremo a riportare in maggioranza il numero degli atleti puliti. Grazie a ciò diventerà anche più facile lottare contro il doping.»

Sono solo delle frasi di circostanza o si tratta di un tentativo velato di riabilitare il ciclismo? «Capisco la preoccupazione dei genitori i cui figli vogliono avviarsi al ciclismo perché oggi questo sport ha una brutta fama, che d'altronde merita completamente. Grazie alla mia esperienza personale credo

Daniel Gisiger e Roland Richner si impegnano per un ciclismo pulito.



di poter aiutare concretamente proprio i giovani, perché conosco la loro situazione e so com'è facile cadere in trappola.»

Roland Richner, per i giovani talenti del ciclismo il doping è un soggetto importante e sentito? «Percepisco una grande insicurezza negli atleti che vogliono arrivare ai vertici. È comprensibile perché, come dice Daniel Gisiger, il ciclista professionista ha mancato più di un'occasione per agire con fermezza contro il doping. Perciò non mi sorprende che proprio i giovani vogliano sapere dagli allenatori perché oggi le pecore nere del passato fanno parte dei quadri dirigenti, sono intermediari o anche autisti per VIP ad esempio del Tour de Suisse. Sono domande che mi vengono rivolte spesso. Swiss Cycling ha adottato misure drastiche e sanzioni severe, e lo farà anche in futuro nel settore della formazione e dei giovani talenti, nell'assistenza medica, nelle selezioni e nel tesseramento o anche riguardo alle squadre nazionali. Insieme ai miei esperti mi impegno nell'ambito di Gioventù+Sport e nella formazione degli allenatori per informare e spiegare la tematica del doping.»

Come fa per sensibilizzare i nuovi monitori che frequentano i corsi di formazione e di perfezionamento? «Nel 2006 ben 540 allenatori che in qualche modo lavorano con

bambini e giovani hanno seguito un ciclo di formazione continua o di perfezionamento. La prevenzione del doping è un tema intensamente trattato nei vari moduli di formazione, specialmente in quello dedicato all'etica nel ciclismo.»

Sulla base di questa formazione quali misure deve saper adottare un allenatore? «Un allenatore formato sa che deve lavorare a lungo e duramente insieme all'atleta per raggiungere la soglia minima del rendimento fisico naturale. Ma deve avere anche un altro obiettivo, quello di trasmettere la gioia e il fascino del ciclismo mettendo l'accento sulle capacità coordinative e tecniche per aiutare l'atleta a diventare una personalità integra e responsabile.»

E Daniel Gisiger aggiunge: «Anche per me è importante impedire che i giovani si avvicinino al doping. È una delle mie prerogative rafforzare la forza mentale dei giovani perché non cedano alla tentazione di ricorrere al doping. Sono disposto ad investire molta energia a tal fine. Tanti giovani finiscono troppo presto la carriera sportiva, perché magari non hanno ottenuto dei successi da giovanissimi. È peccato, perché l'obiettivo non dovrebbe essere il successo rapido ma piuttosto di costruire un progressivo e solido rendimento fisico. Per me un giovane può

iniziare la carriera di ciclista professionista anche a 25 anni ed è sempre ancora in tempo per ottenere ottimi risultati. Se il giovane è maturato in un ambiente sano, a quest'età spesso ha già un carattere solidamente definito, è meno insicuro e quindi non rischia tanto di cadere nella trappola del doping. Anche perché sa dire di no». //

› **Contatto:** www.swisscycling.ch

Commento

Per uno sport senza ombre



► L'assunzione di Daniel Gisiger come allenatore nazionale di Swiss Cycling ha dato adito a critiche in particolare all'interno di Gioventù+Sport. Da anni la direzione di G+S tematizza il doping sollecitando gli allenatori attivi nel settore delle giovani leve a prendere coscienza dell'importanza di promuovere uno sport pulito.

Sono grato a Daniel Gisiger per la sua chiara posizione nei confronti del doping e sulle misure specifiche che la federazione di ciclismo intende adottare. Esse sono il frutto di intense discussioni tra rappre-

sentanti di Swiss Cycling, Swiss Olympic e Gioventù+Sport allo scopo di elaborare una posizione comune che goda del sostegno di tutti i partner e che venga da essi applicata. È la base per una collaborazione effettiva tra i responsabili delle giovani leve e dello sport di punta. In particolare è necessario respingere con fermezza la pratica del doping comunicandolo sia all'interno che all'esterno, perché Gioventù+Sport è un marchio che simboleggia la pratica equa, sicura e pedagogicamente responsabile dell'attività sportiva.

Ritengo che la posizione di Daniel Gisiger sia anche un segnale rivolto al futuro e destinato agli allenatori e ai quadri dirigenti affinché promuovano lo «sport pulito»,

foss'anche solo per dare ai genitori la garanzia che i giovani atleti sono seguiti con responsabilità. Spero che ciò possa costituire un fondamento valido per costruire senza ombre i successi del futuro. //

› **Martin Jeker, capo di Gioventù+Sport**
Contatto: martin.jeker@baspo.admin.ch

Ordinazioni

► DVD «Ski Freestyle New School»

- membri mobileclub Fr. 35.- (IVA incl.) + spese di spedizione
 - non membri Fr. 42.- (IVA incl.) + spese di spedizione
- L'offerta è valida solo sino a fine aprile.

► Set di due Multiactiv Stones

- membri mobileclub Fr. 32.30/set (IVA incl.) + Fr. 9.50 di spese di spedizione
- non membri Fr. 38.- (IVA incl.) + Fr. 9.50 di spese di spedizione

► Borsa «mobile»

- membri mobileclub Fr. 88.- (IVA inclusa) + Fr. 12.- di spese di spedizione
- non membri mobileclub Fr. 108.- (IVA inclusa) + Fr. 12.- spese di spedizione

Cognome

Nome

Indirizzo

CAP/Località

Telefono

E-mail

Data e firma

Si, mi abbono a «mobile»

- Desidero sottoscrivere un abbonamento annuale a «mobile» e aderire al mobileclub (Svizzera: Fr. 57.- / Estero: € 46.-)
- Desidero sottoscrivere un abbonamento annuale a «mobile» (Svizzera: Fr. 42.- / Estero: € 36.-)
- Desidero un abbonamento di prova (3 numeri per Fr. 15.- / € 14.-)
- Sono già abbonato alla rivista «mobile» e desidero diventare membro del mobileclub (Fr. 15.- all'anno).

Cognome

Nome

Indirizzo

CAP/Località

Telefono

E-mail

Data e firma

Da inviare per posta o per fax a:

Redazione «mobile», UFSPO, CH-2532 Macolin

Fax: +41(0)323276478

www.mobile-sport.ch



DVD // Ski Freestyle New School

► È quasi impossibile immaginare gli sport sulla neve senza lo Ski Freestyle New School. Le immagini spettacolari hanno fatto il loro ingresso nel mondo pubblicitario e l'impatto dei freestyler sulla moda e sui modelli di sci cresce a dismisura. Da un punto di vista sportivo, New School offre spettacolo, attrazione ed un vasto assortimento di movimenti, senza dimenticare che i park e i pipe sono ambienti di studio irresistibili. Ragioni più che valide, queste, per inserire l'argomento anche nei corsi di sci. E non mancano nemmeno i modi e le idee per arricchire le lezioni di ogni livello d'insegnamento. Il contenuto si articola in quattro grandi argomenti: slopestyle (tricks sulle piste), kicker, half pipe e rampe. In un quinto capitolo, denominato «Basics», vengono presentate le conoscenze tecniche di base necessarie per il New School. Nelle sequenze filmate, dopo le spiegazioni tecniche si forniscono informazioni utili su una possibile struttura didattica dell'elemento.

Ordinazioni: inviare il tagliando alla direzione del mobileclub.

VISTAWELL // Piedi attivi e sciolti

- Il set di due Multiactiv Stones si presta particolarmente bene per
 - esercitare quotidianamente l'equilibrio, ad es. mentre si lavano i denti, si telefona, ecc.;
 - rafforzare la muscolatura dei piedi e delle gambe;
 - migliorare la coordinazione e la mobilità;
 - massaggiare e rilassare i piedi.



Diametro 16 cm, altezza 8 cm, con tappo per il riempimento. Approfittate delle condizioni vantaggiose offerte ai membri del mobileclub!

Ordinazione: spedite la vostra ordinazione tramite il tagliando sottostante alla direzione del mobileclub. Della fornitura e della fatturazione si occupa la ditta VISTAWELL SA, 2014 Bôle, tel. 032 841 42 52, fax 032 841 42 87, e-mail: office@vistawell.ch

Borsa «mobile» // Bella, sportiva, alla moda

► Il disegno originale, i colori glamour, la capienza importante e la struttura resistente vi spingeranno quasi senza accorgervene ad utilizzare questa borsa quotidianamente e per qualsiasi tipo di attività. Anche la nostra modella d'eccezione, Bettina Della Corte Locatelli, non può più fare a meno di questo accessorio sportivo e alla moda.

Fr. 88.- membri del mobileclub,
Fr. 108.- non membri.

